

nomicamente produttivo abbia una ricaduta positiva sulle realtà di tutta l'Unione.

LE NUOVE POSSIBILITÀ

In questo periodo di crisi contingente e globale, che ha impattato in modo pesante anche sulle professioni, i fondi possono rappresentare, innanzitutto, una nuova possibilità di accesso al credito.

Oltre, infatti, a potersi rivolgere, a livello comunitario, alla Banca d'Investimento Europea, che concede crediti dai tassi agevolati e dal piano di rientro diluito su lunghi periodi, oggi, a livello nazionale, i professionisti potranno anche accedere ai bandi emanati dalla loro regione di residenza.

Tali bandi, normalmente, prevedono somme di importo inferiore rispetto a quelli diretti, ma vengono de-

stinati a progetti mirati e legati al territorio, come, ad esempio, l'apertura di una nuova struttura o un investimento sullo sviluppo della stessa.

Altro fronte fondamentale sarà quello della formazione, investimento su se stessi che oggi assume ancora più importanza.

L'uscita dal durissimo periodo caratterizzato da stagflazione e dal perdurare di un basso tenore di domanda interna, deve, infatti, necessariamente passare per un investimento sulle proprie competenze e su capacità innovative.

Una formazione mirata e qualitativamente eccellente, quindi, può significare una possibilità vincente per rimanere sul mercato.

E da oggi i professionisti troveranno in questo sponda in tutti i bandi strutturali finanziati attraverso il Fse (Fondo Sociale Europeo, destinato al finanziamento di tutte le misure di sviluppo delle Risorse Umane).

“Dobbiamo continuare la collaborazione stretta con le Amministrazioni nazionali e regionali, attivata oltre un anno fa - ha sottolineato il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese - per la stesura dei programmi e dei bandi affinché questi, rispondendo alle esigenze, possano andare a buon fine. Serve, inoltre, che venga riconosciuto il nostro ruolo di coordinamento, così da fungere da “Contact point” in grado di favorire i servizi anche per la mobilità internazionale, che venga attivato un Erasmus delle professioni ed, infine, realizzato uno spazio fiscale unico europeo per garantire quella uniformità necessaria per rimuovere disuguaglianze di parenza”.

Le Casse, quindi, non rimangono spettatrici, ma si fanno portatrici di notizie e riferimenti certi, fungendo da anello di congiunzione tra gli iscritti e gli enti erogatori (Comunità e Regioni). ■

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Spett.le Enpav, sto costituendo una società tra professionisti che sarà inquadrata come s.a.s. (società in accomandita semplice). Nella società al momento di partenza io sarò l'unico socio professionista con incarico di amministratore, con una quota di partecipazione superiore ai due terzi; la società sarà costituita con un altro socio di capitali, non professionista e con quota di partecipazione inferiore a un terzo.

Vorrei avere conferma che questa posizione sia compatibile con il mantenimento dell'iscrizione all'Enpav come cassa di previdenza.

Risposta. Gent.mo Dottore, in riferimento alla Sua richiesta si conferma che, in qualità di socio di una STP iscritto all'Albo dei Medici Veterinari, non solo l'iscrizione all'Enpav è compatibile ma è necessaria.

Si evidenzia, infatti, che l'attività esercitata da una società tra professionisti ha una natura oggettivamente professionale e come tale, il reddito da questa prodotto (soprattutto nel caso di specie dove la società sarà inquadrata come una società di persone) si configura come un reddito autonomo.

Ne consegue che le prestazioni professionali svolte dovranno essere maggiorate del contributo integrativo 2%.

Ogni anno Lei dovrà dichiarare a questo Ente la Sua quota di reddito professionale e di volume d'affari ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo ed integrativo.



a cura della **Direzione Contributi**